

A S S O C I A Z I O N E

Esce tutti i giorni, eccetto il
Domenica e le Feste anche e tutti
Associazione per tutta Italia a
32 all'anno, lire 10 per un anno
8 per un trimonio, post
Statisteri da aggiungersi la spese
postali.

Un numero separato, cent. 10,
rettato cent. 5.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PERGL ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garantiti.

Lettere non affrancate non si
rispondono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Taffiti N. 112 rosso.

AVVISO

I signori associati, a cui è sca-
duto l'abbonamento col 31 di
cembre, sono pregati di rinnovarlo
onde non abbiano a so-
frire ritardi nella spedizione
del giornale.

Così pure si pregano gli as-
sociati morosi a regolare i loro
conti.

I prezzi rimangono inalterati
e sono segnati in testa al
giornale.

L'Amministrazione.

UDINE 3 GENNAIO

L'Assemblea di Versailles è vicina a riprendere le proprie sedute; ma nulla autorizza a credere che in essa abbia, più che in passato, a regnare l'accordo. Le ripetute conferenze che, durante le vacanze, il presidente della repubblica ebbe con una delle sotto-commissioni dei trenta, non approdarono ad alcun accordo, e non gli usero neppure a comporre la questione preliminare, se il governo presenterebbe un progetto di leggi costituzionali alla Commissione; oppure se questa formulerebbe essa medesima un progetto e chiederebbe poi sul medesimo l'opinione del governo. Già si disse sin dal principio che la Commissione dei trenta andrebbe a travarsi in quella falsa posizione che è frutto delle due votazioni contraddittorie che ebbero luogo a pochi giorni di distanza, la prima in pubblica seduta, la seconda negli uffizi dell'Assemblea nazionale. Mentre nella tornata del 29 novembre l'Assemblea votò, secondo la proposta del governo e malgrado l'opposizione della destra, la nomina di una Commissione per le leggi costituzionali, i membri di questa Commissione eletti dagli uffizi appartengono in maggioranza alla destra, e quindi al partito che si era in principio dichiarato avverso alle leggi che la Commissione ha incarico di presentare. Ciò non di meno la maggioranza della Commissione non volle respingere a priori il concetto di raffermare con nuove leggi le istituzioni attuali. Ma ogni decisione rimane necessariamente sospesa sino a che non è deciso se l'iniziativa del progetto di leggi costituzionali debba venir presa dal signor Thiers, oppure dalla Commissione.

In quanto alla politica da seguirsi verso l'Italia, il *Bis Public*, giornale ufficiale, annuncia, secondo un dispaccio odierno, che il Governo è fermamente deciso a non modificare in alcun modo quella fidura seguita. Ciò calmerà alquanto la destra, ma a patto che si confermi la voce, riferita oggi dall'*Univers* come sicura, che Corcelles abbia accettato definitivamente l'ambasciata di Roma. In tal caso l'interpellanza del foscio mons. Dupanloup sulla dimissione di Bourgoing sarebbe aggiornata, e l'equivoco continuerebbe a regolare i rapporti che passano fra il Governo di Thiers e la maggioranza dell'Assemblea.

Com'era generalmente previsto, le ingiurie lanciate dal Papa nella sua ultima allocuzione alla Germania, hanno prodotto l'effetto di far cessare ogni esitazione nel Governo prussiano intorno alle facende chiesastiche. Difatti, secondo la *Gazzetta di Spener*, di cui un telegramma ci riassume oggi le

APPENDICE

Del parlare e dello scrivere in vernacolo e a proposito d'una pubblicazione in lingua friulana. ▶

III ed ultimo.

Ogni componimento letterario, secondo i precettori di Rettorica, ha le speciali sue leggi, e a questo lo sottomette la Critica lor quando su esso esercita il suo sindacato più o meno autorevole. Ora, quali saranno le norme per la compilazione d'un buon Almanacco in vernacolo?

Io le restringo a due; ad una che riguarda la forma e la lingua, e ad un'altra che concerne la sostanza.

E riguardo la prima, l'Almanacchista in vernacolo deve curare con sommo studio di scegliere per l'espressione delle sue idee e delle sue fantasie la forma della poesia (poiché della prosa la forma è immutabile) che sono le più popolari nel paese, a cui dedica la tenue sua fatica. Ma vien più curar, deve

informazioni, quel ministero avrebbe preso all'unanimità le sue decisioni circa i progetti da presentarsi alla Dieta sulle censure ecclesiastiche, sulla educazione del clero o su altre misure che ad esso, per qualche lato si riferiscono. Non sappiamo se fra queste misure ci sia anche quella riguardante il matrimonio civile. La *G. di Spener* spera che l'imperatore Guglielmo sanzionerà questi progetti; ed ha motivo a sperarlo, sa è vero che l'imperatore, come annuncia oggi la *Gazzetta Crocetta*, abbia accettata la dimissione di Selkow, uno degli elementi retrogradi del gabinetto. Aveva dunque ragione la *Gazzetta di Brestavia* quando scriveva, « Per i suoi progetti di legge ecclesiastico-politici il liberale ministro dei culti, signor Falk, non poteva augurarsi di meglio dell'allocuzione del Papa. E proprio come se il signor Falk l'avesse ordinato espressamente. Essa ha completamente infranta l'opposizione, a quei progetti che forse esisteva ancora in alcuni altri ministri; poiché dopo il linguaggio che piacque di usare a S. S., non vi è certo più alcuno che osi parlare di pace e conciliazione coll'ultramontanismo e coi suoi fautori. »

I liberali austriaci sono nettissimi di un recente atto del Luogotenente del Tirolo, conte Tassie, che dimostra come non rimarrà lettera morta la circolare non ha gran tempo inviata dal governo alle autorità provinciali, contro lo stabilimento di nuove case di gesuiti. Buon numero dei padri della Compagnia espulsi dalla Germania si era rifugiat in Tirolo, e siccome le case già esistenti non bastavano a ricoverarli, ne avevano fondato una nuova ad Eppan. Ma questa fu chiusa per ordine di Tassie. Ciò riesci di sorpresa ai liberali, tanto più grande in quanto che il Luogotenente del Tirolo, che fu sempre riguardato come uno dei porta-stendardi del partito retrogrado, è un devotissimo servo particolare dell'imperatore d'Austria. Vi è quindi certezza che la chiusura del convento fu anticipatamente approvata da Francesco Giuseppe. Per consolarsi di questo scacco, i Gesuiti hanno sparso la voce che il barone Hubner, papista, sarà nominato ambasciatore austriaco al Vaticano; ma i giornali liberali di Vienna smentiscono una tal nomina.

Da Madrid oggi si annuncia che quel Governo sta per prendere delle misure che non attestano punto in favore della perfetta tranquillità del paese. Il dispaccio che pubblichiamo più avanti specifica quelle misure, e ad esso rimandiamo i lettori. Auguriamoci che i provvedimenti accennati valgano ad ottenere lo scopo per quale si prendono, e a dare alla Spagna quell'ordine, e quella tranquillità che finora per essa non furono che più desiderii.

Da dispacci privati mandati da Lisbona all'*Opinione* sappiamo che quel Parlamento fu aperto il 2 del mese corrente. Il discorso reale espone le basi della riforma finanziaria che debbano condurre all'equilibrio delle entrate e delle spese, e si comincia a parlare della prosperità della calma che regnava nel paese, e che la cospirazione sia stata sventata e le agitazioni di piccolissima importanza, che non compromisero la tranquillità del paese, siano state vinte, senza sospendere l'azione costituzionale. Eso terminò congratulandosi che le condizioni del commercio, del credito pubblico, dell'agricoltura e dell'industria siano assai migliorate. Il governo ha la maggioranza delle due Camere.

Le notizie sulla salute del principe ereditario di Russia, sono oggi alquanto migliori; alrettanto non si può dire di quelle che riguardano Napoleone. ▶

e mostrarsi scrupoloso nella scelta delle voci, attinendole a quella parte de' conprovinciali che meglio parla il dialetto, o, se nel paese esiste una letteratura in vernacolo, a quegli scrittori i quali meglio sapranno adoperarne le loro componimenti.

Ora la nostra condizione in Friuli, sotto l'aspetto linguistico, è assai curiosa. Abbiamo due dialetti distinti che s'usano a vicenda nei colloqui della gente educata delle città, ed abbiamo oggi il danno che codesto uso di alternare i due dialetti, cioè il friulano ed il veneziano, comincia a notarsi ezandio nei villaggi. Tuttavia esistono paesi, dove parlasi con maggior vivezza e purità il friulano, quale lo usirono il Conte Ernàs di Cillorèdo e Pietro Zorutti. Dunque a quei paesi ricorderà chiunque voglia scrivere bene la Lingua friulana.

Io, sebbene nato e vissuto in Friuli, non prete lo di essere giudice in fatto di Lingua friulana, perch'è d'accordo d'aver troppo subito l'influenza del dialetto veneziano, ned ebbi mai opportunità di fare soggiorno, neppure per qualche mese, tra quei miei compatrioti che la parlano meglio. Tuttavia mi sembra che l'Autore dello *Strofie furlan* riguardo alla scelta della forma e riguardo l'uso della Lingua (e su questa egli ascolti l'opinione di coloro, i quali più di me valgono a dargli buoni consigli), permetta qualche osservazione sulla sostanza del suo Almanacco, che, a mio avviso, più che non la forma, richiede senno e cure diligenti, affinché davvero riesca accettabile al Pubblico.

E dapprima accordiamoci in questo principio generale, che cioè un libriccino anche di breve mole, un libriccino veramente popolare, infine un Almanacco, è in grado di essere utile sotto l'aspetto

Distribuzione del lavoro industriale in Italia ed industrie possibili in Friuli

Il grande lavoro industriale va prendendo in Italia uno slancio che a molti quasi non pare vero. Ma l'unione di quasi ventisette milioni di abitanti prima disgiunti dalle barriere politiche e doganali e dalla mancanza di comunicazioni, che ora abbondano sempre più sicché la rete attuale di ferrovie di circa 7,000 chilometri non tarderà a giungere in pochi anni a 10,000. L'abbondanza d'istituti bancari e di credito e di capitali raccolti e diffusi per tante nuove imprese, l'istruzione tecnica più estesa e la libertà che ingenera movimento, e lo stesso bisogno di lavorare maggiormente sentito dovevano produrre i loro effetti.

Attività produce attività, e lo spirito intraprendente, una volta che sia nato in un paese, alimenta se medesimo e crea sempre nuove imprese. Ciò è accaduto in Italia, com'era naturale, più o meno da per tutto; ma più in quelle regioni dove la libertà aveva prodotto prima i suoi effetti, e dove s'accostavano maggiori elementi per questo nuovo slancio economico.

Il Piemonte, la Lombardia e la Liguria, coi tre grandi centri di Torino, Milano e Genova, colla rete estesa di ferrovie che li congiungono con tutte le rispettive valli delle Alpi e tra loro, colle comunicazioni marittime, le più estese, con molte relazioni commerciali oltralpe ed oltremare, coll'agevolezza di usire grossi capitali in ogni impresa sociale, vanno indubbiamente innanzi alla restante Italia anche nei progressi industriali. A noi Veneti, sebbene non siamo gli ultimi, resta ancora da fare per raggiungere la regione occidentale, essendo minor tempo che godiamo i vantaggi delle altre parti d'Italia, e non avendo ancora la nostra parte di ferrovie, né altri degli altri vantaggi.

Però l'alto Vicentino, e qualche parte del Treviso e del Friuli, che avevano un bel principio per certe industrie, ed altre parti ancora mostrano una sufficiente tendenza ad aumentare le loro industrie ed anche a creare di nuove.

Tanto è vero che si è veduto il capitale della Lombardia unirsi in grandi proporzioni a taluna delle grandi imprese industriali del Veneto. Di certo non è un piccolo fatto, che a Milano si raccolgano non meno di 30 milioni per dare tutto il massimo svolgimento all'industria del lanificio, portata a così bella altezza a Schio, e nei suoi dintorni dal senatore Alessandro Rossi. Ora si ode che non meno di altri 20 milioni si raccolgono a Milano per il linificio ed il canapificio.

Non parliamo di molte imprese individuali, o di associazioni in minori proporzioni, che sorgono negli ultimi anni e che prosperano e di altre ancora, le quali stanno sorgendo adesso. Ci basta di constatare il fatto, che un movimento industriale progressivo esiste in tutta l'Alta Italia, e che questo movimento tende a comunicarsi dalle più progredite anche a quelle parti laddove non ancora esistono tutti gli elementi per fare ampiamente da sé, e soprattutto scarseggiano i capitali di fondazione e le iniziative presse da capacità industriali già provate.

E dove nostro perciò d'indicare ai ricchi capitalisti ed intraprendenti industriali di centri come quelli della Lombardia, del Piemonte e della Liguria certi elementi favorevoli allo sviluppo industriale, che ci sono nei nostri paesi, ed ai quali associandosi essi medesimi possono fare il loro van-

taggio. Noi lo faremo principalmente per il Friuli, notando sub d'ora che anche in altre province del Veneto ci sono condizioni simili.

Le industrie non hanno soltanto bisogno del capitale e della capacità tecnica iniziatrice, ma anche di un complesso di altre condizioni favorevoli. Hanno bisogno prima di tutto di distribuire il lavoro di maniera, che possa approfittare della forza motrice a buon mercato, segnatamente di quella dell'acqua, della popolazione numerosa, sana, robusta ed avente attitudini speciali per il lavoro, delle buone condizioni di clima e di suolo e di località, sicché le popolazioni industriali possano essere bene alimentate a buon mercato, e di una situazione tale da poter facilmente ritrarre le materie prime ed operare gli spacci dei prodotti anche di fuori.

Il Friuli nostro offre in grado notevole alcune di queste condizioni, e noi ci facciamo ad indicarle ai capitalisti ed industriali principalmente della Lombardia, affinché possano vedere la loro convenienza di portare in questo paese alcune delle loro industrie associandosi agli elementi locali, che bene si adatterebbero ad un utile connubio.

La forza motrice dell'acqua o la si ha, o si può agevolmente averla in molti luoghi popolosi. Pordenone è già diventata una città industriale per questo. Essa ha già ne' suoi pressi una filatura di cotoni delle prime d'Italia, tessiture, tintorie, cartiere, fabbriche di terraglie ecc. E pure c'è ancora forza motrice per altre industrie. Ma Polcenigo, Sacile, ed altri paesi lungo il Livenza, Aviano, Maniago, Spilimbergo, e con certe derivazioni d'acqua San Vito; ma Udine e tutto il suo circondario fino a Palmanova, eseguito l'incanalamento del Ledra, avranno questa acqua in abbondanza, ne hanno e ne possono avere di più Cividale, Tolmezzo ecc.

Non abbiamo qui indicato, se non quei paesi, i quali sono già centri di popolazione, che hanno, o possono facilmente acquistare i caratteri d'una popolazione industriale. In tutti questi c'è un sufficente agglomeramento di popolazione da poter dare all'industria delle fabbriche qualche migliaio e da poterne attirare dai dintorni. In qualche luogo, come p. e. a Tolmezzo o Cividale, ci sono anche locali già preparati per fabbriche, od almeno addattati.

La nostra popolazione subalpina ha tutti i caratteri che ci vogliono per formare degli abili, intelligenti ed operosi operai delle fabbriche, atti a dare quella somma totale di lavoro, che si deve apprezzare nel complesso da chiunque impieghi i suoi capitali nelle fabbriche. In molte industrie questa popolazione è ormai sperimentata, in pressoché tutti questi centri. Oltre alle industrie già accennate ci sono quelle delle filande di seta, dei cestellini, dei fabbri ferrai, dei fabbricatori di orologi, di menaristi, dei falegnami e fabbricatori di mobili, di mosaici, conciopelli, pettinatori e filatori di canape e tessitori ecc. I così detti Carnielli sono per così dire tessitori nati, poiché oltre ad essere sparsi come tali in tutta la Provincia si trovano dispersi in altri paesi. Tutti sanno che l'emigrazione temporanea dei nostri operai ed operai sale ogni anno a molte migliaia, e quanto sono ricercati di fuori i nostri maturatori, scapellini, fornaci ecc. Insomma la popolazione abbonda vigorosa, operosa ed atta a qualsiasi genere di lavoro, ciòché venne provato da tutti i fondatori di nuove industrie.

La istrizione popolare e tecnica di primo e secondo grado si va d'anno in anno sempre più estendendo; cosicché si viene preparando una giovinezza adatta a tutti gli uffici delle varie industrie e del commercio che ne consegue.

Tutta la regione è delle più salubri e delle me-

delle moralità e della civiltà. Che importa a me d'un libro, anche letterariamente bello e pensato, se non viene letto che da pochi, e da quelli che meno abbisognano d'imparare? Per contrario, se un libriccolo, che creata pochi centesimi, è in giro per il paese, se persino i villici che sanno di lettera, lo comppongono e lo leggono se non altro prima o dopo i Vespri nei giorni di festa, per me quel libriccino diventa interessante, e quindi faccio voti affinché lo scrittore di esso sappia ricavare, oltreché i quattrini, un lucro morale dal suo lavoruccio.

E' appunto codesto il caso d'un Almanacco in vernacolo, e specialmente, tra noi, se esso avrà il nome di *Strofie furlan*. Dunque il giovane Autore, che volle questi' anno provarsi per continuare l'Almanacco di Pietro Zorutti, farà opera bella e anche buona, qualora voglia valersi di codesta popolarità dell'Almanacco per giovare lealmente all'educazione delle urbane e rustiche plebe del Friuli. E su ciò non si adonti, se gli dico che il suo *Strofie* di quest'anno lascia qualcosa a desiderare.

Intanto conviene ch'egli si fissi bene in mente questa massima che la Letteratura segue sempre, nelle sue espressioni, le vicende dei tempi. Or se vorrà considerare le condizioni degli anni, ne' quali Pietro Zorutti impresa a compilare lo *Strofie*, comprenderà di leggieri come quelle corrispondessero

gio temperate a quelle condizioni di clima, che possono favorire il lavoro.

La produzione agraria del paese, per l'approvvigionamento a buon mercato degli operai, è abbondante e buona e suscettiva di grandi incrementi, specialmente mediante l'irrigazione e l'aumento dei prodotti animali. La produzione della seta, quale materia prima per la lavorazione e tessitura delle stoffe, è già ragguardevole nel Friuli e nei paesi vicini, e suscettiva di altri incrementi ancora.

A tacere dei porti di cabotaggio che abbondano, ci sono in vicinanza le due piazze marittime di Trieste e di Venezia, le quali offrono molti vantaggi tanto per il trasporto delle materie prime, quanto per l'esito dei prodotti dell'industria. Oltre alla strada ferrata che congiunge queste due piazze, attraversando nella parte alta le province di Treviso e del Friuli, e toccando in tutta la zona subalpina tutti i maggiori centri di popolazione, si sta meditando quella della pianura bassa nella zona subalpina, abbondante di fertili terre e di acque perenni. E poi in via di costruirsi quella della Pontebba, la più facile e breve per raggiungere vasti paesi transalpini dell'Austria e della Germania. E' agevole il pensare, che presto si faranno concorrere ad Udine due bracci, uno da Cividale ed uno da Palma e Porto Basso, e che se Portogruaro fosse unita con Venezia, si unirebbe anche con una ferrovia economica con San Vito, Casarsa, Spilimbergo, Maniago, come Vittorio si unisce con Conegliano.

Ma, senza pensare ad un avvenire, che non sarà molto lontano, giudicando da ciò che è succeduto altrove, noi diciamo che per il presente, a tacere di altre industrie, che si svolgono da sé nei paesi industriali, il Friuli che già si distingue per il cotoneificio ed è fino ad un certo grado avanti, almeno come piccole industrie, per il canepificio, potrebbe prestarsi benissimo per questa industria in grande e per la tessitura delle stoffe di seta.

Abbiamo notato che, per mantenere stabilmente proficue le industrie, bisogna che il lavoro venga equamente distribuito, sicché la richiesta e l'offerta si equilibrino, e si abbiano gli elementi per una buona concorrenza. Sotto a questo aspetto abbiamo dunque diritto di far appello ai capitali ed alla capacità della Lombardia, paese che si trova già in buone relazioni commerciali col nostro, affinché vengano ad associarsi il nostro paese e la sua ottima popolazione per i loro progressi industriali.

Il Friuli farà bene a dimostrarsi almeno per il 1874 con tutte le sue qualità per le industrie, giacché ormai non c'è alcuna regione d'Italia che viva da sé, e che non trovi grande tornaconto ad associarne delle altre a' suoi interessi e progressi. Lasciando in uno studio accurato sui fattori economici della Provincia documento di ciò che è e può diventare, troverà presto altri cooperatori interessati.

Noi crediamo poi, che una grande attività economica e prosperità di questa estrema parte del Regno sia un beneficio non lieve per tutta l'Italia, come ognuno che pensi può vederlo da sé: Studiare e lavorare per il miglioramento economico del proprio paese è adunque un vero atto di patriottismo.

Milano, 5 gennaio.

PACIFICO VALUSSI

UNA PASTORALE dell' Episcopato svizzero.

I vescovi della Svizzera hanno indirizzato al clero ed ai fedeli delle loro diocesi, in occasione del nuovo anno, una luogo comune che ha per iscopo di raccomandare caldamente gli interessi della buona stampa, cioè di quei giornali che si distinguono per la guerra da essi fatta ai principii liberali ed alle idee del moderno progresso.

Tutta la circolare è una violenta filippica contro il giornalismo liberale, ma la parte originale di essa, come osserva il *Journal de Genève*, è quella dedicata a raccomandare ai fedeli di comunicare e far pubblicare nei buoni giornali gli annunzi, le informazioni e le notizie.

Lo stile ne è strano, dice il citato foglio ginevrino; esso ha dell'omelia e della *reclame*, dell'omelia per l'ampiezza del periodo, per le citazioni scritturali, per le esortazioni piene d'unzione; ma la *reclame* riapparisce nei numerosi dettagli tecnici,

appieno alla sonnolenza dei più, e al bisogno per alcuni di alleviare con oneste faczie il peso de' pubblici mali, contro cui pericoloso era il protestare col ministero delle Lettere. Tempi dunque di frivolezza per le moltitudini, e di spensierata baldoria, solo di tratto in tratto interrotta per l'annuncio di nuovi martiri dei pochi Italiani che osavano allora di mostrarsi patrioti. Ma se, ciò malgrado, Zoratti venne in bella fama tra noi e la conservò sino all'ultimo, quando mutate erano le accennate condizioni dei tempi; ciò è da ascriversi a taluni componenti ch'egli scrisse, oltre lo *Strolc furlan*, i quali per la originalità de' concetti e per la bellezza della forma potrebbero onorare la Letteratura di qualsiasi popolo moderno. E se anche lo *Strolc* piacque eziandio per quelle sue arguzie che sembravano scritte unicamente per eccitare al riso la plebe, ciò deve, più che ad altro, attribuire alle grazie del nostro vernacolo e alla maestria di Zoratti nel dipingere scene, liste o grottesche della vita casalinga, ovvero i costumi delle nostre campagne. Ma se avesse egli avuto la sorte di vivere (in età meno tarda, e manco maltrattato dalla fortuna) fra i tanti innovamenti e propositi degli Italiani d'oggi, certo è che altra cosa sarebbe stato anche lo *Strolc*, e del nostro poeta regionale maggiore la fama.

nelle parole del mestiere, intercalate in mezzo alla pia prosa. L'annuncio, questo nerbo del giornalismo, non vi è dimenticato. Esso deve contribuire per la sua parte al trionfo della buona causa.

I vescovi scrivono:

Il vostro dono sosterrà un buon giornale; e la benedizione del Cielo non mancherà al vostro lieve sacrificio.

Questo trovato tutto nuovo dell'annuncio, conclude il *Journal de Genève*, destinato ad esser offerto in premio non alla più grande pubblicità, ma al credo più ortodosso, dinotà un uomo da lunga data versato nella parte materiale del giornalismo. E questo un ritrovato da pagarsi a peso d'oro, purché riesca a farsi prender sul serio, ciò che non è assolutamente dimostrato, perché l'interesse è essenziale calcolatore, e le ricompense d'un ordine puramente spirituale che esso promette potrebbero non commuoverlo.

ITALIA

Roma. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione ha dichiarato che non compete il diritto di pensione ai professori dell'Università romana, che non avendo voluto prestare giuramento di fedeltà al nuovo ordine di cose, non sono conservati nel possesso delle loro cattedre. (Lib.)

ESTERO

Francia. La *République française* ha fatto una curiosa scoperta: quel de Corcelles, ch'è stato testè mandato al papa, è un ex-rivoluzionario e libero pensatore.

Nel 1821, associatosi ad altri sette giovani, egli fondò a Parigi una *vendita di carbonari*, la prima vendita creata in Francia.

Dieci anni dopo, pubblicò un opuscolo intitolato: *Documenti per la storia delle cospirazioni, dei partiti e delle sette*. Questo scritto contiene fiere invettive contro i clericali: vi si legge che la stampa è la sola religione che oggi operi miracoli.

Mutano i saggi a seconda de' tempi i lor pensieri!

Il viaggio del signor Thiers a Calais, di cui si parla da lungo tempo, è deciso, ed egli l'effettuerà dal 12 al 15 gennaio. Si fanno colà grandi preparativi per riceverlo, e vi si attendono diversi personaggi inglesi che verranno a ossequiarlo. Il *maire* di Dunkerque ha ottenuto la promessa che, se non sorgono nuovi ostacoli che occupino il tempo del Presidente, questo andrà a far una escursione anche in quella città.

Germania. La politica unitaria della Prussia prosegue il suo lavoro d'accentramento; scrive infatti la *Neue freie Presse*:

Il primo ministro del ducato di Brunswick ha pubblicato un manifesto nel quale sostiene che alla morte dell'Imperatore Guglielmo, il duca sarà devolto per diritto di successione all'ex-Re d'Annonay o a suo figlio, se l'ex-Re Giorgio fosse egli pure decesso. La *Gazzetta di Spener*, organo ufficiale del principe di Bismarck, discute le conclusioni di questo manifesto, e sostiene naturalmente le conclusioni contrarie. L'articolo delle *Spenerische Zeitung* servirà di punto di partenza ad un'attiva e perseverante polemica. Il duca di Brunswick è assai vecchio; il duca di Brunswick conviene alla Prussia; quindi la Prussia lo prenderà.

America. Dal *Giornale ufficiale del Messico* riproduciamo la seguente lettera:

« Don Amedeo I, per la grazia di Dio e la volontà nazionale, re di Spagna, al presidente interinale degli Stati Uniti del Messico.

Mio grande e buon amico,

Ho sentito col più profondo rammarico la triste notizia che m'avete partecipata, della morte del cittadino Benito Juarez, presidente del Messico. Io comprendo perfettamente che il popolo messicano

Dunque dalle premesse il giovane verseggiatore in vernacolo che ha manifestato l'intenzione di voler succederà a Zoratti nelle funzioni di *Strolc furlan*, può da sé tirare le conseguenze del mio dire. Se non che (reputando io che un giovane, volenteroso e modesto meriti incoraggiamento, e tanto più che egli dice ai suoi compatrioti: o mi credete atto a qualcosa, e mi sorregga la benevolenza vostra; o no, e allora faccio silenzio) dalle generali osservazioni vengo a pochi particolari, cui esprimo in forma di desiderii.

E dapprima smetta il giovane Autore (serbando pur al suo libricolo il titolo di *Strolc*) la maschera di giullare o di posta accattapane, dacchè i tempi non la consentono, e dacchè, se in Pietro Zoratti il paese seppe tollerarla, verso altri non vorrebbe mostrarsi tanto indulgente. Nel *Preamble par l'an 1874* parli al Popolo furlano della Patria, de' fatti onorevoli per essa nell'anno precedente, e faccia auguri per la pubblica e privata concordia. Offra ai Lettori qualche brevissimo cenno o annedoto su quella parte che eziandio la plebe prende alla vita pubblica. Ricordi ad essa i doveri del cittadino. Raccolga notizie utili a sapersi eziandio alle genti di campagna. Lasci le predizioni astronomiche al Padre Secchi e al Professore Donati, e le osservazioni meteorologiche al prof. Cledig; dunque manco astro

sia immerso nella desolazione in seguito a questa immensa perdita, ed io vi giuro che voi ci rendete piena giustizia supponendo che io ed il popolo spagnuoli ci associeremo al suo dolore. Gli spagnuoli guardano sempre col più grande interesse tutto ciò che tocca il paese al quale sono congiunti da tanti legami di buona amicizia.

Creduto dunque alla sincerità di questi sentimenti e state persuaso che io sarò felice d'essere costantemente vostro grande e buon amico.

« AMEDEO »

Con altra lettera il re Amedeo felicita il signor Lero di Tejada della sua elezione al posto di presidente della repubblica messicana.

è recato a Parigi onde occuparsi della emissione delle Obbligazioni che la società delle ferrovie dell'Alta Italia deve alienare per procurarsi il capitale di 29 milioni, necessario per la costruzione della ferrovia della Pontebba.

Solenne giudiziaria in Pordenone. Nel 10 corr. avrà luogo anche a Pordenone presso quel Tribunale Civile e Correzzionale la generale Assemblea, nella quale il Procuratore del Re avv. Galetti darà il resoconto sull'Amministrazione della giustizia nell'anno 1872 in quel Circondario. Pubblicheremo a suo tempo il discorso del sig. avv. Galetti.

Ottavo Elenco delle offerte raccolte da Comitato Udinese di soccorso per gli innondati.

Luigi Peschietti 1. 6, G. Soffiatti 1. 2, Filupuzzi 1. 2.50, Taglialegna Giacinto 1. 2, Zavagna Italico 1. 2, Trevi Marco una obbligazione del prestito Bevilacqua La Massa, Leandro Tomadini Bur 1. 4, Lavoranti della Tipografia Jacob e Colmegna 1. 10, Jacob e Colmegna 1. 6, Giuseppe Marchi 1. 4, Ballico Luigi 1. 4, Miani Pietro 1. 2, Vannini Ciro 1. 2, Druittario Gaetano 1. 1, Arturo Brusadini 1. 1, Marchesetti Luigi c. 50, Margoni Franc. 1. 1, Viola Gustavo 1. 2, Jese Ermacora 1. 20, Voraj cav. Giov. 1. 5, Cortelazis dott. Francesco 1. 5, Cisini Alessandro 1. 2, Antonio Cella 1. 5, Giuseppe Rieppi 1. 5, Durando Francesco 1. 1, Lucia co. Beretta 1. 10, Fratelli Alessi 1. 10, di Brazzi co. Detalma 1. 20, Tonizzo Enrico 1. 4, Pietro Etro 1. 2.50, Dianan Giovanni 1. 4, Sante Freschi c. 50, Valentino 1. 1 c. 50, D'Agostini Giobbe 1. 1.50, Juri Francesca c. 25, Eugenio Ferrari e consorte 1. 5, N. N. c. 50, Giuseppe Angeli e consorte 1. 12, Luigi B... 1. 3, Giuseppe Ferrari 1. 5, Giacomo Comessatti 1. 3.40, Antonio Bianchini 1. 1, Antonio Pesanti 1. 2, Bresighelli Francesco 1. 1, Giacomo Cremona 1. 1, Giacomo della Maestra c. 50, Luigi Picotti 1. 1, Stradiotto Nicolo 1. 2, Giuseppe Monticci 1. 10, Cudugnello Pietro 1. 2, Brazzi co. Ferdinand 1. 1, Eugenio Franchi 1. 10, Pietro Leitch 1. 5, Vincenzo Morelli 1. 20, Agostino Agostini 1. 10, Giuseppe Berghinz 1. 10, Adele Berghinz 1. 5, Guido Berghinz 1. 2, Lucio Zuliani c. 50, Tommaso Princighi c. 50, Antonio Giuliani 1. 1, Domenico Candotti c. 20, Teresa Florio Concina 1. 5, Teresa Rubini 1. 10, Francesco Orter 1. 10, Tsai cav. Francesco 1. 15, Milani Pietro 1. 8, Dario G. Batta 1. 5, Sbiego Francesco 1. 8, Famea Antonio 1. 3, Treves Alfonso 1. 2, Weiss Angelo 1. 2, Montenegro G. Batta 1. 1, Sibante Ignazio 1. 2, Battani Vincenzo c. 50, Biasutti Antonio c. 50, Ugo Morandini c. 50, Fagherazzi Francesco 1. 4, Del Min Francesco c. 50, Battisti Adolfo c. 50, Giovannai Nordio c. 50, Mamotti Leopoldo 1. 1, Micoli Carlo c. 50, Maseri Giuseppe c. 80, Ballini Italico 1. 1, Mazzoni Antonio c. 50, S... Lodovico c. 50, Coceani Carlo c. 50, Fortunato G. Batta c. 50, Leichti Luigi c. 50, Luigi Della Savia 1. 2, Vincenzo P... 1. 1, Alessandro Mandruzzato 1. 1.50, Marsari Rinaldo c. 50, Barbara Pietro 1. 1, Gerometta G. Batta 1. 1.50, Dal Gallo Domenico c. 50, Frugoni Francesco e Carlini Carlo 1. 4, Scarpis nob. Giulio 1. 5, Bugoloni Lodovico 1. 2, Pollicardi dott. Antigo dott. Antonio 1. 4, Biasutti Luigi 1. 1, Montegnacco nob. Urbano e Daina Nicolo 1. 14, Baldissara Luigi 1. 3, Piva Aldo 1. 2, Gloriana Girolamo 1. 3.

(Continua)

Nella privata scommessa sul quadrato ad olio (Un episodio dell'assedio di Osoppo nel 1848) del pittore signor Antonio Picco, il numero vincente estratto il 7 corrente nella Sala della Società Operaia, fu il 217, del socio promotore sign. Dorigo Isidoro.

I testimoni: Felice Venuti, Angelo Gerasutti, Tubello Antonio.

Omicidio. Verso la mezzanotte del 5 andante, in Zuliano, frazione del Comune di Pozzuolo, certi Sartori Giuseppe, d'anni 31 villico e Duca Paolo fu Leonardo d'anni 31, venuti in rissa per vecchi rancori, quest'ultimo riportava ad opera del suo avversario alcune ferite d'arma da taglio, che lo resero quasi all'istante cadavere. L'omicida Sartori venne poco dopo arrestato dai RR. Carabinieri e tradotto in queste carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Arresti. Dalle locle Guardie di P. S. furono arrestati siccome imputati di varj furti avvenuti in questa Città, i pregiudicati M... Giovanni e B... Luigi, i quali da qualche tempo erano latitanti.

FATTI VARI

Una circolare del Ministro guarnigioni constata il buon risultato ottenuto da una circolare precedente che raccomanda la sollecita pubblicazione delle sentenze, e ricorda nuovamente ai magistrati di pronunziare le sentenze senza indugio, al più tardi nel termine designato, ma ordinariamente non oltre la seconda o terza udienza.

Il Ministero della guerra ha determinato che da quindi innanzi tutti indistintamente i sottili uffiziali, caporali e soldati dei reggimenti della fanteria di linea, bersaglieri, cavalleria, artiglieria e del corpo zappatori del genio, abbiano a ricevere ed a conservare costantemente nella zaino o nella valigia due razioni viveri di riserva, per essere consumate in determinate eventualità.

La ratione viveri di riserva si compone: di 400 grammi di galetta riposta e cucita in apposito sacchetto; di grammi 220 carne in conserva racchiusa in una scatola di latta. (Liberto)

Una proposta. Riceviamo una lettera nella quale un padre esprime il desiderio di veder modificata la legge militare secondo il seguente principio:

Tutti soldati: ma nella istruzione, tanto militare che elementare, converrebbe tenere ogni mese un esame serio e rigoroso; quelli che lo superano con buon risultato, sieno rimandati alle loro famiglie in congedo illimitato; gli altri, rimangano fino a che abbiano sostenuto lodevolmente l'esame medesimo. Delle brevi manovre annuali completerebbero questo sistema. Tale è l'idea manifestataci, e noi, pubblicandola, aderiamo al desiderio di chi la propugna. Resta a sapersi ciò che ne penserà l'onorevole generale Ricotti.

La malattia di Napoleone III. L'Ordre, noto organo degli interessi bonapartisti, così rettifica l'allarmante notizia venutaci per telegrafo sull'operazione subita dall'Imperatore Napoleone:

All'ultim'ora riceviamo un dispaccio il quale c'informa che l'Imperatore, ier l'altro nelle ore pom., ha subito felicemente una leggera operazione.

Si fu il celebre chirurgo dott. Herny Thompson quegli che la eseguì. La cosa d'altronde non era né grave, né complicata, trattandosi solamente d'un calcolo vescicale non aderente.

L'Imperatore passò una notte perfettamente tranquilla, e nel suo stato nulla giustifica le voci allarmanti che l'Agenzia Havas ha creduto di diffondere.

La Città-Colosso. La Commissione dei lavori pubblici della città di Londra ha pubblicata la sua relazione. Risulta che questa Commissione, stata creata nel 1856, ha presi in prestito in 16 anni circa nove milioni di sterline, ossia in media 12 milioni di lire italiane all'anno.

Questa Commissione stende i suoi poteri sopra una superficie di circa 147 miglia quadrate, sopra la quale sono fabbricate quattrocento diciannove mila seicento quarantadue case abitate da una popolazione di tre milioni duecento sessantasei mila novemila ottantasette abitanti.

Le dure lezioni che sono toccate in questi giorni alla speculazione che fa troppo assegnamento sulle fortunose vicissitudini della Borsa, sono un avvertimento ai capitalisti perché preferiscano le serie intraprese del commercio e dell'industria, ai cimenti arrischiati del gioco aleatorio.

La Società che si è ora formata per ridurre la vaga e amenissima collina, di Monte Mario, in un ameno e delizioso rione suburbano di Roma, presenta al prudente capitalista una di quelle feconde intraprese, che hanno serio fondamento e che non paventano le crisi subitanee.

La Società ha assicurate le sorti della sua speculazione comprando per il tempo i terreni per il nuovo rione a prezzi modestissimi. I terreni che nelle altre località delle nuove costruzioni di Roma costano da trenta fino a cento lire il metro quadrato, non costano alla Compagnia di Monte Mario che 3 sole lire al metro.

Eppure il rione di Monte Mario sarà tra i nuovi quartieri quello che verrà a preferenza ricercato, massime dalle famiglie agiate, perché il più ameno — senza confronto — per la magnifica situazione, il più elevato al di sopra dei massimi della pianuca, situato sopra la più ridente collina è senza confronto il più salubre.

Di più: coll'accordo spedito della ferrovia che la Società ottenne di poter condurre per il breve tratto da Ripetta alla sommità di Monte Mario, il nuovo rione viene a trovarsi a brevissima distanza ossia alla distanza di pochi minuti del Corso e del centro di Roma.

La Società concessionaria ha già avviati e portati molto innanzi i lavori: essa non si è presentata al mercato per poter fare, non ha voluto fare una speculazione usuraria sulla rivendita dei terreni. Ha avviata e portata già molto innanzi l'opera sua ed indi, quando ognuno può già vedere e constatare agli occhi propri l'importanza dell'opera, e giudicare da sé medesimo dei risultati, allora ha fatto appello ai capitali.

Le garantie ch'essa offre ai capitali non sono ipotetiche. I vasti terreni comperati, il valore che quei terreni acquistano mercé la ferrovia che li porta a pochi minuti di distanza dal centro di Roma, i vantaggi incontestabili della più bella, della più salubre ed amena posizione della capitale definitiva del Regno d'Italia, sono garanzie reali all'azionista, che diventa proprietario del migliore dei nuovi rioni di Roma e a tali condizioni da poter fare assegnamento su profitti cospicui.

I fondatori della Società non si sono fatta la parte del leone: non hanno rivenduto agli Azionisti i terreni a quel prezzo che oggi meritano i suoli edificatori a Monte Mario: li hanno portati alla

Società a 8 lire il metro quadrato! Qui sta la garanzia la più solida, la più concreta per l'Azione: ci è la garanzia morale o ci è il possesso dei terreni che oggi valgono, assai più del capitale sociale, e che raccapponati al centro di Roma si trasformano in breve tempo nel migliore dei nuovi quartieri della capitale.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 5 gennaio contiene:

1. R. decreto 29 dicembre, per cui si dispone che dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 234 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1873, approvato colla legge 30 giugno 1872, n. 875 (serie 2^a), è ordinata un'ottava prelevazione nella somma di lire sessantamila (L. 60,000) da inscriversi al capitolo n. 142 del bilancio medesimo — *Indennità fissi per gli ispettori* — dell'amministrazione esterna delle imposte dirette e del casto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. R. decreto 29 dicembre, per cui si dispone che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 234 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1872, stato approvato colla legge del 30 giugno 1872, n. 875 (serie 2^a), è ordinata una nona prelevazione della somma di L. 123,916 39, da inscriversi in aumento al capitolo 4 del bilancio stesso: *Rendita consolidata cinque per cento*.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento nazionale per essere convertito in legge.

3. R. decreto 29 dicembre, per cui è autorizzato l'aumento di lire due milioni cinquecentotremila seicento (lire 2,503,600) al fondo stanziato al capitolo numero 80 del bilancio definitivo della spesa del ministero delle finanze per 1872.

4. Promozioni nel personale del corpo reale del Genio civile.

5. Disposizioni nel personale giudiziario, nel personale dei notai e delle Camere notarili.

CORRIERE DEL MATTINO

Il corrispondente romano della *Gazz. di Napoli* dice essere a Roma voce comune che da Napoli (ove si trova il Rattazzi) verrà la parola d'ordine della vicina battaglia che deve decidere del Governo e del suo indirizzo. Vedremo.

Il general Medici è tornato a Roma, e sembra certo che non tornerà a Palermo in qualità di prefetto. Gli cercano un successore, dice un corrispondente *Perseveranza*; non è impresa molto agevole.

I giornali della Lombardia ci annunciano tutti il lento, ma però continuo decrescere del Ticino e del Po.

Scrivono da Parigi all'*Opinione Nazionale*: Parlasi del prossimo arrivo a Versailles, d'un inviato del Santo Padre latore di dispacci per monsignor Chigi e d'una lettera autografa del Papa per il Presidente della Repubblica.

Personi in condizione di essere bene informate scrivono da Parigi, che i ragguagli mandati dal sig. di Corcelles intorno allo stato attuale delle cose in Vaticano, non siano stati tali da agevolare al Governo francese la scelta del successore del sig. di Bourgoing. Si prevedono in proposito vive discussioni nell'Assemblea di Versailles.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino. 6. Secondo la *Gazzetta di Spener* il Ministero avrebbe preso all'unanimità le sue decisioni circa i progetti da presentarsi alla Dieta sulle censure ecclesiastiche, sull'educazione del clero e su altre misure che ad esso si riferiscono. La *Gazzetta di Spener* spera che l'Imperatore sanzioni questi progetti. La *Gazzetta Crociata* assicura che la dimissione del ministro Selchow sarà accettata.

Parigi. 6. Thiers riceverà domani la prima sotto-Commissione presieduta da Lercy. La riunione generale della Commissione dei Trenta avrà luogo mercoledì. Courcelles continua a reggere l'ambasciata, ma non l'accettò ancora definitivamente.

Parigi. 6. Il *Bien Public* dice che il Governo è fermamente deciso a conservare verso l'Italia la politica attuale di già esposta, e che lo stesso Du-paloup riconobbe soddisfacente. L'interpellanza relativa alla dimissione di Bourgoing è aggiornata. L'*Univers* crede che Courcelles accettò definitivamente l'ambasciata di Roma.

Londra. 6. Napoleone subì oggi la seconda operazione della litotrizia, sotto l'influenza del cloroformio. Le difficoltà dell'operazione furono maggiori che d'ordinario, ma i risultati ottenuti sono importanti. Egli soffrì molto, e fuori certo sconcerto costituzionale, ma le sue forze in generale continuano buone.

Madrid. 6. Il Consiglio dei ministri decise ieri di affidare il comando in capo delle truppe di Navarra e delle Province basche a Moriones che partirà probabilmente oggi. Decise pure d'impiegare

tutti i crediti disponibili per la compra d'armi per l'esercito e per i volontari, e nella mobilitazione di iorni. In alcune Province. Deciso inoltre d'incaricare il ministro dell'interno di redigere un progetto di legge d'ordine pubblico in senso liberale, ma forte, che si applicherà immediatamente per finire coi tumulti e colle sollevazioni, rendendone quindi conto alle Cortes. (Gazz. di Ven.)

Pietroburgo. 6. Questa mattina dopo un forte sudore diminuì la febbre del principe ereditario, che va riacquistando le sue forze. (Oss. Tr.)

COMMERCIO

Tirole. 7. Olii. Furono vendute 50 botti Corfu viaggiante a f. 76, 200 orne Dalmazia in botti a f. 26 con soprasconti e 20 botti Molletta soprattutto a f. 35. Arrivarono 170 botti Molletta fini.

Amsterdam. 6. Segala pronta invar per gennaio —, per marzo 203,8, maggio —, Ravizion per aprile —, detto per dicembre —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa. 6. Petrolio pronto a fr. 52 1/2 fermo.

Berlino. 6. Spirito pronto a talleri 17,16, mese corrente 17,28, per aprile o maggio 18,14.

Breslavia. 6. Spirito pronto a talleri 17 1/2, mese corrente a 17 1/3, per aprile a maggio 17 1/3.

Liverpool. 6. Vendite ordinarie 18,000 balle imp. —, di cui Amer. —, balle. Nuova Orleans 10 5/8, Georgia 10 3/8, fair Dholi 7 3/8, middling fair detto 6 7/8, Good middling Dholer 6 1/4, middling detto 5 1/2, Bengal 5 —, nuova Omania 7 5/8, good fair Oomra 8 1/8, Peroambuco 10 3/4, Smirne 8 1/8, Egito 10 3/4, mercato calmo.

Londra. 6. Mercato delle granaglie: frumento inglese fino, asciutto —, in aumento da luglio in qua, qualità russe e americane da 4 a 2 pure in aumento, farina e grani per primavera in aumento. Olio pronto da 39 a 40. Importazioni frumento 28,774, orzo 29,032, avena 14,602, (tempo piovoso).

Napoli. 6. Mercato olio: Gallipoli contenti 37,50, detto cons. genn. 37,65, detto per consegne future 40,10. Gioia contenti 98,75, detto per consegne gennaio 99,75 detto per consegne future 106.

Nuova York. 6. (Arrivato al 6 genn.) Cotoni 203,4, petrolio 27,12, detto Filadelfia 26 3/4, farina —, zucchero —, zino —, frumento rosso per primavera —.

Parigi. 6. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) conseguibile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 78,75, marzo e aprile 72,25, 4 mesi d'estate 72 —.

Spirito: mese corrente fr. 56,25, marzo e aprile 56,75, 4 mesi d'estate 58,50.

Zucchero: di 88 gradi disponibile: fr. 62 —, bianco pesto N. 3, 75 —, raffinato 158.

Vienna. 6. Frumento vendite 40,000 metzen da f. 6,85 a 7,05, segala da fior. 4,30 a 4,60, orzo da f. 1 3/4 a 3,30, avena da f. 3,45 per 100 fatti vienesi, farine invariate, spirito a 86, olio raviz. f. 21 3/4.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 7 gennaio 1873 | 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. | O R E |
|--|---------|---------|--------|-------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 416,01 sul livello del mare m.m. | 760,4 | 759,4 | 759,9 | |
| Umidità relativa . . . | 55 | 51 | 53 | |
| Stato del Cielo . . . | q. ser. | q. ser. | sereno | |
| Acqua cadente . . . | — | — | — | |
| Vento (direzione . . . | — | — | — | |
| Vento (forza . . . | — | — | — | |
| Termometro centigrado | 7,3 | 11,0 | 6,6 | |
| Temperatura (massima | 41,9 | | | |
| Temperatura (minima | 5,0 | | | |
| Temperatura minima all'aperto | | | 4,0 | |

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO. 6. Austriche 207,12, Lombarde 116, —, Azioni 20 1/2, Italiano 65 1/2.

PARIGI. 6. Prestito (1873) 87,72; Francese 83,62; Italiano 68 1/2; Lomb. 41 1/2; Banca di Francia 44 1/2; Romane 11; Obbligazioni 180; Ferr. V. E. 196 —; Merid. 202, —; Cambio Italia 40, —; Obblig. tabacchi 488 —; Azioni 868; Prestito (1874) 88,75; Londra vista 25,49 1/2; Aggio oro per mille 7, —; Inglesi 92,1/2.

LONDRA. 6. Inglesi 92 1/4; Italiano 65 —; Spagnolo 27,412; Turco 54,78.

FIRENZE. 7 gennaio

| | | | |
|-----------------------|----------|-----------------------|--------|
| Rendita | 23,68 — | Azioni fine corr. | — |
| — fine corr. | — | Banca Naz. it. (nom.) | 2700 — |
| Oro | 52 1/2 — | Azioni ferrov. merid. | 412 — |
| Londra | 28, — | Obbligaz. a | — |
| Parigi | 41 1/2 — | Bonni | — |
| Prestito nazionale | 78,50 — | Obbligazioni escl. | — |
| Obbligazioni tabacchi | — | Banca Tosca | 180, — |
| Azioni tabacchi | 947 — | Credito mob. ital. | 4150 — |

TRIESTE, 4 gennaio

| | | | |
|--------------------|-------|------|--------|
| Zecchini Imperiali | Fori. | 5,10 | 5,11 — |
| | | | |

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 4. 3.
Strade Comunali Obbligatorie
(esecuzione della Legge 30 agosto 1868)
Prov. di Udine - Circondario di Udine
COMUNE DI PAVIA DI UDINE

Avviso

Presso questo Ufficio Comunale per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli Atti tecnici relativi al progetto di costruzione della Strada Comunale Obbligatoria della lunghezza di metri 620.70 che dalla Strada di Chiasotti nel Territorio di Mortegliano si dirige a Risano fino all'incontro dell'altra strada che conduce a Tisano attraversando con un ponte la Roggia detta di Falga.

Si invitano quelli che hanno interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le credute osservazioni ed eccezioni. Queste potranno essere presentate in iscritto od accolte a voce dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente.

Si avverte inoltre che il Progetto annunciato tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge

Avverte inoltre, che il progetto stesso

23 giugno 1863 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di Pavia
1 gennaio 1873

Per il Sindaco
L'Assessore
F. BENETTA

Il Segretario
G.B. Cassacco

N. 20 X 3

IL SINDACO DEL COMUNE

di S. Giovannu di Manzano

AVVISA

Che gli atti tecnici relativi al progetto redatto dall'ingegnere civile sig. Cabassi, per la costruzione di un ponte sul torrente Corno a congiungimento delle frazioni di Villanova e Medeuzzi, si trovano esposti in questi Uffici di segretaria comunale, e vi rimarranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 sulla costruzione obbligatoria delle strade e nel termine sopra fissato, quei reclami che considera di suo interesse.

Avverte inoltre, che il progetto stesso

l'anno lungo dalla fornalda prescritto da gli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1863 n. 2339 "sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di S. Giov. di Manzano

addì 6 gennaio 1873.

Pel Sindaco l'Assess. Deleg.

MATTIOTTI

Il Segretario
Francesco Tonere

Provincia di Udine Distr. di Suisimbergo

Comune di Sequals

AVVISO

In seguito della rinuncia volontaria del Dr. Patrizio viene aperto il concorso a tutto il 31 gennaio 1873 alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune, coll'anno stipendio di lire 2037.04 pagabile in rate trimestrali posticipate.

La popolazione è di p. 2621 abitanti, il Comune è in pianura con istade tutte carreggabili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate del diploma, della fede di nascita e delle sedine politica e criminale.

Sequals il 31 dicembre 1872.

Il Sindaco

O. FABRIANI

Farmacia Fabris in Udine

Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favor la Farmacia Fabris studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno apprezzando, a conforto dell'era umanità.

Quindi la Farmacia Fabris, oltre quell'oglio di Bergheen che venne con tanto successo adusato nella pratica privata e nel nostro Civile Nosocomio, è fornita anche delle Pastiglie di Tridace di un celebre chimico Livornese pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tasse spasmoidiche e le protesiformi Neuralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal comportano l'azione dell'oppio e de' suoi alcaloidi.

Nella stessa Farmacia poi venne testé ammesso l'Elixir di Coca rimedio dolce al palato, ed ottimo compenso per riordinare e ristorare le afflitte o turbate funzioni digerenti, e si è provveduto di molto orzo e talito, nella lusinga che i medici ne consigliano l'uso massime ai bambini scrofosi, sofferenti e denutriti per effetto di lente affezioni dei visceri addominali.

E finalmente la Farmacia stessa può offrire qualunque strumento di gonina elastica possa essere chiesto a cura e sollevo di quei difetti e di quelle infirmità, che di sovente rendono grave l'esistenza di tanti infelici.

Colla liquida bianca

DI ED. GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al facon grande
Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

SOCIETÀ DI MONTEMARIO

per la costruzione ed esercizio della Strada Ferrata da Roma a Montemario
Costruzione di un Tivoli e di 100 Villini e Compra e vendita di terreni fabbricativi

(CONCESSIONE R. DECRETO 31 OTTOBRE 1872)

Capitale Sociale Due Milioni e 500 mila lire

DIVISO IN 5.000 AZIONI DI 500 LIRE CIASCUNA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Commendatore FRANCESCO GRISPIGNI Presidente — Principe D. FRANCESCO PALLAVICINI, Senatore del Regno Consig. — Commendatore EMILIO BROGLIO, Deputato al Parlamento Consig. — Cav. FRANCESCO LO MONACO, Deputato al Parlamento Consig. — Civ. GALEAZZO G. MALDINI Deputato al Parlamento Consig. — Cav. Avv. NICOLA NOBILI, Dep. al Parlamento Consig. — Conte GIUSEPPE ANGELO MANNI, Senatore del Regno, Consig.

Monte Mario, una delle più belle colline del territorio di Roma, sorge a nord-ovest della città appena fuori delle mura. A 860 metri sul livello della pianura, esso presenta uno dei più vaghi panorami che si possano contemplare. Da una parte la vallata del Tevere, aperta fino ai monti della Sabina e dell'Umbria. Dall'altra il fiume in un gran semicerchio Roma, col Pincio, il Quirinale, il Campidoglio di faccia. Dall'altra parte, una immensa estensione di campagna romana, colle sue innumerevoli colline, in fondo alle quali biancheggia il mare. A piedi l'immensa mole del Vaticano colle sue cupole, i suoi palazzi, i suoi giardini.

Le vastità dell'orizzonte, la purezza dell'aria, l'amenità del luogo, ne formano uno dei siti più deliziosi che i forestieri vanno a visitare, incantati, ed uno dei soggiorni più graditi per chi può possedere alcuni dei pochi casini che lo coronano.

Quanto a congiungere alla città, il Monte Mario è stato fin qui d'incomodo accesso. Sebbene esso non disti più di due chilometri dal Corso, il centro di Roma, la mancanza di una comunicazione diretta obbliga, per accedervi, a passare pel Ponte S. Angelo e Porta Angelica, percorrendo così una lunga strada e quartieri meno frequentati. Aprire un comodo accesso da Ripetta a Monte Mario, equivale a popolarlo, molto più se alla comodità di questo accesso si aggiungesse l'agiatezza, l'eleganza e l'economia di una breve linea di strada ferrata.

La Società al Monte Mario si è appunto prefisso questo scopo. Resasi proprietaria di una gran parte dei terreni del Monte Mario, essa ha anche acquistato la concessione della costruzione di una linea di strada ferrata già data dal Regio Governo con reale decreto del 31 ottobre p. p.

Con questa ferrovia che si costruirà con uno dei

migliori e più recenti sistemi di ferrovie di montagna, essa si propona di salire fino sulla cima del colle. Colà una parte dei suoi terreni saranno convertiti in un giardino di piacere con restauranti e fiè, birreria, teatro, giochi, ecc. quanto insomma può direttamente e richiamare alla campagna la popolazione di una grande città.

Tutto il resto dei terreni sarà diviso in piccoli lotti dei quali una parte sarà venduta, e sull'altra parte verranno costruiti dalla Società degli impianti villini.

Alla dolcezza del luogo, ed all'economia del soggiorno che il Monte Mario presenta, trovandosi fuori della cinta daziaria, esso unisce condizioni speciali e pregevolissime di fabbricazione. Il colle è tutto formato di argilla di ottima qualità, la quale, pur di ricevere al momento del contratto un villino bell'e fatto, e poterlo pagare a rate in un periodo d'anni da convenirsi? Chi non vorrà acquistare una bella casa in amena posizione pagando quell'istesso che pagherebbe per stare a pignone nel vecchio fabbricato di Roma?

Piuttosto che salire a piedi o in vettura ai lontani quartieri dell'Esquilino o del Castro Pretorio, chi non preferirà di andare ad abitare a Monte Mario, dove gli alloggi saranno più a buon mercato, perché la fabbricazione costerà tanto meno, dove la vita sarà tanto più a buon mercato, dove troverà aria pura e balsamica, mentre con cinque minuti di viaggio si troverà trasportato al Corso, nel punto più popolato di Roma, da treni che partecano ogni mezz'ora nelle due direzioni, e colla spesa di 20 centesimi?

La Società ha già cominciato la trasformazione di Monte Mario. Essa ha messo mano ai lavori della strada ferrata: grandiosi vii, già si aprono nei terreni acquistati, adattamenti e nuove fabbriche già sorgono; cosicché in breve tempo Monte Mario sarà diventato il più bel quartiere di Roma.

L'esercizio di un ameno giardino (Tivoli) a Monte Mario è una impresa che deve attendersi i più brillanti risultati. Non v'ha in Roma e nei suoi dintorni alcun luogo che presenti alla popolazione ed ai forestieri le attrattive di Monte Mario, tanto come centro di passatempio che come quartiere di soggiorno. Il nostro clima temperato e ridente anche nella stagione d'inverno darà agio di tenere aperto il Ti-

voli, tutto l'anno, a differenza di simili luoghi di piacere a Vienna, a Hannover, a Lipsia, a Dresda, a Copenhagen, i quali non restano a disposizione del pubblico che pochi mesi.

Eppure i loro esercizi rendono il 15, il 18, e fino il 20 per cento del capitale, impiegativi. E' da aggiungere che questi stabilimenti hanno, colà da sostenerne la concorrenza di molti giardini dello stesso genere; la sola Vienna ne ha dodici, e tutti fanno eccellenti affari.

Il Monte Mario non offre fino ad oggi alcun comodo di accesso, né alcun confortevole riposo al visitatore; eppure non meno di 200 forestieri vi salgono giornalmente a godersi quell'incantevole panorama.

Non meno di 100 osterie fuori delle porte della città richiamano tutte le domeniche e nei giorni di festa la popolazione che vi accorre numerosa, quantunque non presentino né la bellezza, né l'economia, né i comodi, né i divertimenti che offrirà il Tivoli Monte Mario.

La ferrovia stessa che coi suoi bassi prezzi gioverà tanto all'esercizio dei Tivoli, sarà un ottimo affare essa stessa; non presentando alcun serio lavoro d'arte, né un costoso impianto di materiale fisso e mobile, troverà nel grande movimento di abitatori di visitatori di Monte Mario, e le cui che non è lecito sperare ad alcun'altra parte, nemmeno nelle migliori condizioni.

Ora dunque l'acquisto delle azioni di Monte Mario è il miglior impiego di capitale che spesso si può fare. Esso frutterà non solo il 6 per cento annuale, e la parte di utili che spetterà ai titolari d'azione, ma potrà anche fruttare ai portatori di garanzia la proprietà di uno o più villini annualmente costruiti dalla Società.

Le azioni di Monte Mario sono così con-

tanti i coupons con scadenza al 1 gennaio, di tutto le Società Anonime in Italia.

Gli Azionisti saranno sempre preferiti sia per l'acquisto dei terreni fabbricativi sia per l'affitto o acquisto dei Villini della Società; e i pagamento dei medesimi potrà farsi in Azioni della Società stessa (Art. 8 dello Statuto).

N. 3. L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata, agli effetti dell'Art. 13 del Codice di Commercio per il giorno 26 gennaio in Roma alla Sede della Società, Via del Corso 509 p. p. V. ciare con cor die. In

È in facoltà del sottoscrittore al momento del 2° Versamento di liberare le Azioni e gli verrà bonificato l'interesse del 6.00 in L. 30.

Il riparto e la consegna dei titoli provvisori avrà luogo all'atto del 2° Versamento presso i medesimi incaricati ove fu fatta la sottoscrizione.

Le Azioni porteranno cedole, coupons, semestrali di L. 15 caduti, netti da imposte e scadibili il primo gennaio ed il primo luglio di ogni anno. Il primo coupon, sarà pagato il 1° luglio prossimo venturo.

Condizioni della Sottoscrizione

Chi sottoscriverà per un numero di Azioni non minore di 50 riceverà un Titolo di favore il quale darà diritto, al Portatore, di godere della circolazione gratuita sulla ferrovia e dell'entrata al Tivoli (Art. 3 e 7 dello Statuto).

Ogni anno sarà estratto a sorte un Villino a Monte Mario conceduto gratis in proprietà al portatore dell'Azione il cui numero verrà estratto per il primo, cominciando dal settembre p. v. (Art. 9 dello Statuto).

In pagamento delle Azioni si ricevono come con-

Le Sottoscrizioni si ricevono il 7, 8, 9, 10 e 11 gennaio
In Udine presso EMERICO MORANDINI e MARCO TREVISI.